

Settant'anni e non sentirli

Una cerimonia divisa in due parti, tanti militi che ogni giorno si adoperano nelle attività dell'ente i protagonisti principali. Sullo sfondo, i soci fondatori dell'ente che l'11 gennaio del 1946 decisero di dare vita a un'associazione che avesse nel tentativo di star vicino a chi soffre la sua missione principale. La Croce Verde Ovadese onlus taglia il traguardo del 70° anno di vita. "Abbiamo fatto tanta strada insieme - ha ricordato il vice presidente dell'ente, Antonio Barbieri - C'è chi in un momento drammatico per il nostro paese, con la guerra mondiale terminata da pochi mesi ha avuto la lungimiranza di creare qualcosa che andasse a vantaggio del bene comune. Ogni tanto ci chiediamo se i fondatori sarebbe soddisfatti di cos'è la Croce Verde oggi. Senza presunzione e con l'attenzione a proseguire con impegno, possiamo rispondere di sì". La Croce Verde è nata all'inizio di corso Saracco, al numero civico 6 come ancora oggi ricordato da una targa. "In data odierna - recita il verbale originale - per iniziativa personale dei neo soci Riccardo Aloisio, Giovanni Baretto, il dottor Mario Gaione, Cesare Aloisio, Santino Ravera, Giacomo Baretto, Giuseppe Pisotti, Renato Trolli, Maggiorino Bozzano, Pietro Grillo, Vincenzo Grillo, Roberto Malaspina, Luigi Arata, Matteo Olivieri, Renzo Marengo, Armando De Primi, Giovanni Aloisio, si stabilisce all'unanimità quanto segue..." Di seguito furono stilate le prime regole, fu scelta la denominazione sociale. Tre giorni dopo furono accolti i primi soci in una città che an-

che grazie alla nascita del sodalizio mostrava tutto il suo desiderio di rinascita e ritorno alla normalità. "Settant'anni - è intervenuto il sindaco di Ovada, Paolo Lantero - non sono un piccolo cammino ed è stato reso possibile dal lavoro quotidiano di tanti e di cui Ovada è orgogliosa. La Croce Verde è un esempio straordinario di lavoro silenzioso, presenza e disponibilità per gli altri". Un riconoscimento di cristallo, che raffigura il logo che accompagna le celebrazioni, è stato donato ai coniugi Ezio Barisione e Anna Ferrando e alla signora Liliana Tortarolo benefattori dell'ente per aver donato rispettivamente un mezzo tutt'ora in uso dell'autoparco. Tra gli interventi più significativi quello di Lorenzo Tacchino, rappresentante del comune di Castelletto d'Orba. "Il nostro paese - ha raccontato - un anno e pochi mesi fa è stato colpito da un'alluvione che ha lasciato segni importanti e tanti problemi. In quell'occasione abbiamo toccato con mano lo spirito di solidarietà di cui sono capaci i volontari dell'associazione che hanno lavorato e hanno saputo esserci vicino anche con contributi economici". Prima delle cerimonie generali, andata in scena nei locali dell'enoteca regionale di Ovada, l'omaggio sentito ai fondatori presso il cimitero di Ovada. "Quello appena iniziato sarà un anno dedicato alle celebrazioni per il 70°. I momenti più significativi saranno nelle bella stagione, a cavallo del nostro tradizionale week end gastronomico. Un modo per celebrare la ricorrenza avvicinandoci alla popolazione in una veste diversa".



